

Étienne-Louis Boullée (Parigi, 12 febbraio 1728 – Parigi, 6 febbraio 1799), il celebre architetto e teorico dell'architettura francese.

Si tratta di un architetto che crede nella possibilità di separare l'arte dalla scienza, basando la creatività su una visione neo-vitruviana di regolarità e simmetria. È convinto nell'esaltare la sfera, perché in essa dalla simmetria più perfetta deriva la varietà più infinita.

Vuole introdurre la MAGIA in architettura trovando un equilibrio tra lo spirito greco e lo spirito gotico. Inneggia al compasso della regione, ad una rinnovata Kalokagathia, perché nulla è bello se non è ragionevole.

Etienne-Louis Boullée è considerato assieme a Claude-Nicolas Ledoux e Jean-Jaques Lequeu tra i principali architetti visionari del diciottesimo secolo, considerati pionieri del pensiero architettonico contemporaneo. Non per la sua posizione, che, come si scorge nelle parole di Boullée, è su molti aspetti reazionaria, ma per la sua drammatica riduzione geometrica del repertorio che ha indubbiamente contribuito alla nascita di un certo gusto purista.

La visione di Boullée, colma di entusiasmi visionari, è intrisa di intenti allegorici e metafisici, che lo avvicinano a un architetto come Kahn, fuori dal tempo. Come questo le forme giganteggiano in un universo pervaso di una luce drammatica, dove monoliti sembrano portare messaggi interiori nascosti. I suoi grandiosi progetti per cenotafi, monumenti funerari, torri, palazzi e porte, sono archetipi sempre vivi sembrano vivere nel suo saggio **Architecture – Essai sur l'art**.

Opere che sembrano imporsi come scelte aprioristiche in cui la forma domina la funzione, postulanti geometrie e armonie perfette di stampo illuministico, dall'altro sono animate da una tensione profetica che le rende magnetiche, e quindi, irresistibili.

L'architettura di Boullée è rivoluzionaria; le forme proposte ed utilizzate in maniera pura e grandiosa (tronchi di cono, sfere, piramidi, cilindri, ecc.) sono innovative per l'epoca.

Nel suo trattato "Architettura. Saggio sull'arte" formalizza la sua pratica di architetto, asserendo in maniera decisa che è fondamentale fare una distinzione tra architettura e tecnica della costruzione: "... *la vera architettura nasce dall'ispirazione, mentre la costruzione non è che un procedimento tecnico*".

Boullée affermava di essere l'inventore "dell'architettura delle ombre e delle tenebre". Questa "Architecture des ombres", pensata al chiaro di luna, è stata sviluppata sotto i "lumi" della ragione con una grande fede nel progresso della civiltà.

La sua opera costruita è scarsa o manomessa, i suoi progetti monumentali che all'epoca non hanno avuto fortuna sono tutt'oggi, assieme al suo trattato "Architettura. Saggio sull'arte" una pietra miliare nella storia dell'architettura. Boullée morì a Parigi nel 1799 all'età di 71 anni

Claude-Nicolas Ledoux (Dormans, 21 marzo 1736 – Parigi, 18 novembre 1806) è stato un architetto e urbanista francese. Ledoux è stato uno degli esponenti più importanti dell'architettura neoclassica. La sua straordinaria ricerca architettonica, simile in certi versi a quella di Étienne-Louis Boullée, giunse ad un linguaggio semplificato ed innovatore, indirizzato verso forme pure: piramidi, sfere e cubi, che aspira a creare un'architettura "parlante", cioè simbolica, in grado di comunicare la propria funzione civile.

Ne *Il ventre dell'architetto (The Belly of an Architect)* di Peter Greenaway, c'è una citazione di Boullée e dell'emblematico *Cenotafio di Newton*.

Catalogo immagini

<http://areeweb.polito.it/didattica/01CMD/catalog/002/1/html/ind.htm>